

LA BATTAGLIA PARTITA DALL'ASSOCIAZIONE DI VENTIMIGLIA

Invalidi e taglio delle pensioni ultima parola alla Cassazione

L'Inps fa dietrofront sul ripristino dei vecchi parametri e presenta ricorso

PATRIZIA MAZZARELLO

VENTIMIGLIA. Sarà la sezione lavoro della Corte di Cassazione, rispondendo a una specifica interrogazione dell'Inps, a decidere quale sarà il nuovo limite di reddito per percepire integralmente la pensione di invalidità civile.

Ad annunciarlo è ancora Ernesto Basso, presidente dell'Associazione amici dei disabili di Ventimiglia, che dalla città di confine nelle scorse settimane ha guidato la rivolta nazionale contro i tagli imposti dall'Istituto di previdenza.

La decisione di sottoporre il quesito alla Corte è, come detto, degli stessi vertici dell'Istituto di previdenza, che a gennaio, sulla scia di una vera e propria mobilitazione partita dalla città di confine, grazie allo sciopero della fame e delle cure mediche proclamato da Ernesto Basso, malato di distrofia muscolare, aveva ritirato la circolare della discordia, che tagliava la pensione a chi aveva un reddito familiare e non più personale di appena 16 mila euro lordi all'anno. Dunque, praticamente, a tutti gli invalidi sposati e con il coniuge che percepisce uno stipendio, anche se basso.

Il nuovo dietrofront dell'Inps è arrivato nei giorni scorsi, con la decisione di chiamare un organo superiore a dirimere la delicata e controversa questione. E per migliaia di invalidi è stata una vera e propria doccia fredda. «Decine di migliaia di persone rischiano di perdere la pensione di invalidità civile. Di più: dovranno restituire quanto percepito da dieci anni in qua. È il rischio che corrono soprattutto le donne, complice l'orientamento di qualche avvocatura del-



Sono migliaia in provincia gli invalidi in attesa di conoscere il loro destino



La notizia sul Secolo XIX della protesta contro i tagli all'assistenza

LA PROTESTA

UNA SETTIMANA DI SCIOPERO DELLA FAME

... NELLE scorse settimane, per protestare contro la decisione dell'Inps di tagliare la pensione a chi aveva un reddito familiare e non più personale di appena 16 mila euro lordi all'anno, il presidente dell'associazione Amici degli invalidi di Ventimiglia, Ernesto Basso, aveva intrapreso uno sciopero della fame e delle cure durato una settimana. Un'iniziativa che aveva indotto l'Inps a tornare sui suoi passi

l'Inps che ha fatto finire il contenzioso in Cassazione con insidie pesanti per l'assistenza agli invalidi», sottolinea Basso, che è anche rappresentante della Consulta provinciale e del Comitato misto consultivo dell'Asl.

In attesa della decisione della Corte di Cassazione, le associazioni, su input di Ernesto Basso, del professor Buscaglia, esperto in diritto internazionale e dell'avvocato Buonomo, massimo esperto in Previdenza Sociale, sono già pronte nel massimo rispetto della Corte di Cassazione, ad azioni a livello europeo per contrastare un eventuale applicazione della circolare.

«Sicuramente la sentenza della Cassazione non avrà valore di legge», continua il presidente dell'associazione ventimigliese. «Ma com'è ovvio, se il limite di reddito fosse considerato congruo, sarebbe comunque una pronuncia molto pericolosa per tutti. Non credo che le pensioni potrebbero venire sospese immediatamente in quanto l'eventuale decisione di riferirsi al cumulo familiare andrebbe recepito o dall'Inps (cosa scorretta) o meglio ancora dal Parlamento. In ogni caso l'ultima strada per gli invalidi, resterebbe quella di ricorrere alla Corte Costituzionale».

«Il problema - conclude il presidente Basso - è che si potrebbe prospettare una lunga attesa prima di dover attendere diversi anni prima di ottenere una pronuncia, con esito molto incerto. L'auspicio della nostra associazione è che la Cassazione sia contraria al ricorso presentato dall'Inps. Oppure le cose rischiano di mettersi davvero male per gli invalidi».

sanremo@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPUGNATA L'ORDINANZA DEI COMMISSARI

Demolizioni al Darsenun finiscono davanti al Tar

VENTIMIGLIA. Approderà nei prossimi giorni davanti al Tar della Liguria il ricorso presentato dai titolari di una delle casette di Baia Beniamin raggiunta da ordinanza di demolizione. La cosa più probabile, però, è che il Tribunale dichiari semplicemente la propria non competenza sulla vicenda.

Prima che un'apposita ordinanza del Comune, giunta su input della commissione straordinaria decisa a combattere gli abusi e riportare la legalità anche nelle piccole cose, a decidere che l'immobile andava abbattuto è stata infatti una sentenza del Tribunale di Ventimiglia, contro la quale i titolari della casetta in questione, distrutta da un incendio e poi ricostruita, non si sono appellati. Da qui l'incompetenza, almeno a giudizio del Comune, del Tar: chiamato a decidere sulle questioni amministrative e non penali. La stessa

pratica nei giorni scorsi è tornata nelle mani della procura di Sanremo, per i provvedimenti del caso. In questi giorni, intanto, in Comune a Ventimiglia si sta predisponendo l'elenco delle richieste che verranno presentate il prossimo 21 febbraio alle Ferrovie, nell'ambito dell'accordo quadro per la dismissione delle aree ferroviarie inutilizzate. Tra queste, spicca proprio la zona del Darsenun, dove sorgono le "casette" che da anni dividono la città di confine. Realizzate in molti casi proprio sul sedime ferroviario sono infatti oggetto di una semplice concessione, come avviene per gli stabilimenti balneari. Una volta che l'area tornerà nelle mani del Comune, spetterà alla prossima amministrazione decidere se potranno continuare ad esistere o essere demolite.

P.M.

OGGI POMERIGGIO "FLASH MOB" AL RESENTELLO

"Allarme femminicidio" le donne scendono in piazza

VENTIMIGLIA. A giudicare dalle adesioni, ottenute attraverso un vero e proprio tam tam sul web e sui mezzi d'informazione, oggi pomeriggio vi saranno oltre un centinaio di persone a manifestare, con un semplice ma efficace ballo collettivo, contro il femminicidio e ogni forma di violenza sulle donne. Il flash mob, sulla scia della manifestazione nazionale, è previsto per le 17 sulla Rotonda del Resentello, sul lungomare di Ventimiglia ed è stato voluto e ideato da Deborah Murante, dell'associazione Age, molto attiva nelle scuole cittadine e da Cristiana Boero dell'associazione Rosso limone, in prima linea nell'informare le donne per una sessualità più sicura e consapevole. All'appuntamento possono partecipare tutti. Si ballerà su note e coreografia di "Breack the chain". E' gradita una maglia rossa e nera, per ga-

rantire anche un bel colpo d'occhio. «L'obiettivo - hanno sottolineato le organizzatrici - è quello di dare un forte segno di solidarietà alle donne che hanno subito e continuano a subire violenza. Ma con un occhio alla prevenzione che purtroppo sino ad oggi si è rivelata inefficace. Tutti devono partecipare a queste iniziative che sono un importante segnale di sensibilizzazione, perchè come dice lo slogan "un miliardo di donne vittime di violenza sono una barbarie, un miliardo di donne che ballano fanno una rivoluzione"». I dati sulla violenza sulle donne sono allarmanti. «Una donna su tre del pianeta - spiegano Deborah Murante e Cristiana Boero - sarà violentata o picchiata nella sua vita. Un miliardo di donne violate sono un'atrocità, ma iniziare a ribellarsi significa cominciare davvero ad alzare la testa».

FIDANZATINI FRANCESI INTERCETTATI DA UNA PATTUGLIA DELLA VOLANTE

FUGA D'AMORE DI DUE QUINDICENNI SI CONCLUDE IN COMMISSARIATO

Erano spariti giovedì scorso da Draguignan. Le loro famiglie, disperate, temevano il peggio

LA STORIA

VENTIMIGLIA. Si è conclusa a Latte, grazie alla felice intuizione di due poliziotti del commissariato di Ventimiglia, la fuga d'amore di due adolescenti francesi: 15 anni appena compiuti lei, ancora 14 e mezzo lui. Erano spariti da Draguignan, nel dipartimento del Var, giovedì scorso, lasciando nella disperazione i genitori. Agli agenti che li hanno rifocillati e tranquillizzati, in attesa dell'arrivo dei loro genitori, già in Italia sulla base di una serie di indizi, hanno detto che volevano festeggiare insieme il compleanno della ragazza. E per questo hanno organizzato questa singolare "vacanza". Hanno raggiunto l'Italia, a circa due ore di auto dalla città di provenienza, usando bus, treno e qualche passaggio in autostop. E trascorsa la notte in tenda e, forse, anche se i due si sono rifiutati di fornire altri particolari, persino in un albergo.

Poi, arrivati a Ventimiglia, Florent e Sunita, scoperti dalla polizia che sulla scia di una serie di sospetti ha verificato le denunce di scomparsa, hanno tranquillamente atteso l'arrivo dei genitori: mano nella



I due quindicenni avevano fatto perdere le loro tracce da una settimana

mano e più innamorati che mai. E persino sereni, nonostante il dramma dei genitori. Il ricongiungimento, l'altro pomeriggio, come da copione ha poi commosso tutti: con baci, abbracci e lacrime dei parenti negli uffici di polizia. Dove in genere passano ben altri drammi. E nonostante l'apprensione, questi due ragazzini innamorati hanno ispirato a tutti grande tenerezza. E persino un pizzico di solidarietà.

L'annuncio ufficiale del ritrovamento dei due ragazzi, ieri, è stato dato direttamente dal console fran-

cese di Ventimiglia Roger Brochiere, che ha voluto ringraziare personalmente il dirigente del commissariato Giuseppe Ruggiero ed i suoi uomini. Unendosi alle parole dei genitori dei due ragazzini. «Desideriamo manifestare i nostri più vivi ringraziamenti a tutte le forze di polizia italiane che si sono mobilitate con energia e perseveranza nelle ricerche attive dei nostri due figli, Sunita e Florent. Desideriamo esprimere un ringraziamento particolare al commissariato di Ventimiglia, al dottor Ruggiero e ai suoi uo-

mini che hanno concluso con tanto professionismo, rigore e umanità la fuga dei nostri due ragazzi. Vogliamo rendere omaggio alla loro azione: grazie per quello che avete compiuto per noi questi ultimi giorni e grazie anche per quello che fate ogni giorno per tutti», hanno ribadito commossi i genitori dei due ragazzi.

Florent e Sunita, belli come si può essere solo a questa età, innamorati da oltre un anno, avevano fatto perdere le proprie tracce giovedì pomeriggio. E' stata la scuola, il college Saint Marthe che frequentano, ad avvisare le famiglie che i ragazzi, dopo le lezioni del mattino, non avevano fatto rientro in classe. E' subito scattato l'allarme. Certo, il fatto che i due fossero insieme, in qualche modo ha consentito di escludere alcune delle ipotesi più drammatiche. Ma insomma si tratta pur sempre di due ragazzini. Le indagini delle autorità francesi hanno permesso di monitorare alcuni spostamenti. Li hanno riconosciuti su un bus per Saint Raphael, poi su un treno in direzione Italia. Ed è infine sull'Aurelia, a Latte, dove la polizia li ha intercettati. Gli accertamenti hanno dato ragione agli agenti. E permesso di chiudere la storia, una volta tanto, con un bel lieto fine.

P.M.

LETTERA APERTA

Alternativa Intemelia «Più spazi per i giovani»

«Poche e fatiscenti le aree attrezzate per lo sport»

VENTIMIGLIA. I giovani di Alternativa Intemelia, da mesi quasi unici interlocutori della commissione straordinaria, sottolineano la carenza di spazi pubblici dove fare sport e l'inadeguatezza di quelli presenti.

«Nella nostra città - sottolineano - non esistono spazi ricreativi pubblici o se esistono, sono fatiscenti e degradati. I campi del "Fontanin" sono distrutti, sporchi e inagibili; il campo di calcio della Parrocchia di San Nicola, che era valvola di sfogo dopo le giornate di scuola, è stato smantellato e trasformato in deposito e parcheggio; al "Boschetto" (antistante le scuole di via Veneto) che ha cresciuto e formato generazioni di ventimigliesi compare un cartello "Vietato il gioco del pallone"; i prati adiacenti al "Biscione" sono in abbandono e quello che una volta era un prato sta diventando un fitto sottobosco».

«Certo - proseguono i giovani di Alternativa Intemelia - negli anni scorsi sono state costruite ben due nuove strutture sportive: il Palaroia e il tendone del Centro

studi di via Roma. Ma i problemi non mancano. Al Palaroia che aprì i battenti con problemi strutturali, poi risolti, recentemente uno dei pesanti e massicci canestri si è staccato dal soffitto piombando ad un metro da terra, fortunatamente senza danni».

«Per quanto riguarda il tendone di via Roma - continuano - questo è spesso inutilizzabile a causa della pioggia che infilandosi sotto il pavimento inizia a zampillare sotto i piedi dei giocatori; quando non piove è invece la condensa che rende il pavimento impraticabile. Sarebbe bello poter decidere se andare a giocare a

calcio con gli amici o a fare due tiri a canestro nel campo sotto casa o far giocare i propri figli con gli altri ragazzi del quartiere usando due alberi come porta sognando di essere grandi campioni. O ancora un campo di "beach volley" libero, uno spazio dove andare con i pattini e con gli skate o dove un papà possa insegnare al figlio ad andare in bicicletta senza le rotelle».

P.M.



Il volantinaggio